

L' Escursionista

SOMMARIO

7^a Gita Sociale - Rendiconto 6^a gita sociale - Cronaca Alpina - Comunicati della Direzione - Soccorsi d'urgenza.

7^a Gita Sociale — 15 - 16 e 17 Agosto 1901.

CASCATE - GHIACCIAIO - TESTA DEL RUITOR
(m. 3486)

Facoltativa 18 e 19 Agosto 1901.

OSPIZIO DEL PICCOLO S. BERNARDO - COL DE CHAVANNES
LAGO COMBAL - COURMAYEUR.

Giorno 15 Agosto. — Torino P. S. partenza ore 5,10 - Aosta (m. 583) ore 9,32 - In vettura per Pré-S.-Didier (m. 1010) - Arrivo ore 13,30 - Pranzo - Visita all'Orrido ed allo Stabilimento Termale - Partenza in vettura da Pré-S.-Didier ore 16,30 - Arrivo a La Thuile (m. 1441) ore 18,30 - Pranzo ore 19,30 all'albergo dei F.lli Jacquemond - Pernottamento (1) all'albergo predetto e dipendenze.

Giorno 16 Agosto. — Sveglia ore 4 - Colazione (2) - Partenza ore 5 - 1^a cascata del Ruitor ore 6,30 - 2^a cascata (m. 1934) ore 7 - Lago del Ruitor (m. 2135) ore 7,30 - Rifugio Margherita (m. 2420) ore 8,30 - Fermata per colazione (3) 112 ora - Rifugio Defey (m. 3350 circa) ore 12 - Testa del Ruitor (m. 3486) ore 12,30 - Rifugio Defey ore 13 - 2^a colazione (3) - Partenza ore 14, con discesa per la stessa via - Arrivo a La Thuile ore 19 - Pranzo ore 19,30 - Pernottamento (1).

Giorno 17 Agosto. -- Sveglia ore 4 - Colazione (2) - Partenza ore 5 in vettura - Arrivo a Pré-S.-Didier ore 6,30 - Aosta ore 10 - Partenza da Aosta ore 11,45 - Arrivo a Torino P. S. ore 16,2.
Spesa (escluso il biglietto ferroviario) L. 30.

Facoltativa A.

Giorno 17 Agosto. — Sveglia ore 7 - Colazione (2) - Partenza da La Thuile in vettura ore 8,30 - Ospizio Piccolo S. Bernardo (m. 2153) ore 11 - Déjeuner - Pranzo - Pernottamento.

Giorno 18 Agosto. — Sveglia ore 6 - Colazione (2) - Partenza in vettura ore 7 - La Thuile ore 8,30 - Pré-S.-Didier ore 10,30 - Partenza da Pré-S.-Didier ore 12 - Arrivo Aosta ore 15,30 - Partenza da Aosta (ferrovia) ore 17,45 - Arrivo a Torino P. S. ore 22,30.

Facoltativa B.

Giorno 17 Agosto. — Come alla lettera **A**.

Giorno 18 Agosto. — Come alla lettera **A** per il tratto fino a Pré-S.-Didier - Da Pré-S.-Didier a piedi (1 ora) a Courmayeur - Ritrovo all'Hôtel de l'Union per il pranzo ore 16 - Partenza da Courmayeur ore 18 - Arrivo Aosta ore 21,30 - Pernottamento all'Hôtel de la Poste.

Giorno 19 Agosto. — Sveglia ore 4 - Partenza in ferrovia da Aosta ore 5,10 - Arrivo a Torino P. S. ore 9,41.

Facoltativa C.

Giorno 17 Agosto. — Sveglia ore 7 - Colazione (2) - Partenza da La Thuile ore 8,30 - A piedi, per strada mulattiera, all'Ospizio del Piccolo S. Bernardo ore 10,30 - Déjeuner - Pranzo - Pernottamento.

Giorno 18 Agosto. — Sveglia ore 4 - Colazione (2) - Partenza ore 5 - Colle Bassa Serra ore 8 - Col de Chavannes (m. 2608) ore 9 - Col de Baraccon (m. 2750) ore 10 - Fermata ore 1 per colazione (3) - Lago Combal (m. 1940) ore 12,30 e per la Val Veni a Courmayeur ore 15 - Pranzo all'Hôtel de l'Union ore 16 - Partenza da Courmayeur ore 18 - Arrivo Aosta ore 21,30 - Pernottamento all'Hôtel de la Poste.

Giorno 19 Agosto. — Sveglia ore 4 - Partenza in ferrovia da Aosta ore 5,10 - Arrivo a Torino P. S. ore 9,41.

Facoltativa A — Spesa (escluso il biglietto ferroviario) L. 39

» **B** — » » » » 45

» **C** — » » » » 41

(1) Il numero dei letti disponibili a La Thuile essendo limitatissimo, sarà provvisto il pernottamento anche con materassi e lenzuola in camera comune.

(2) Colazioni di caffè con latte, burro, pane.

(3) Colazioni provviste dai direttori (senza vino).

AVVERTENZE.

1. L'escursione avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza.
2. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale (Via Maria Vittoria 19), fino a tutto lunedì 12 Agosto, ore 22 e non oltre.
3. **Stante la difficoltà di provvedere al pernottamento il numero dei partecipanti alla gita è limitato a 40, (quaranta) con precedenza ai Soci.**
4. All'atto dell'iscrizione devesi dichiarare a quale dei programmi della gita s'intende partecipare, versando il corrispettivo importo come sopra stabilito.

Il versamento preventivo è richiesto dagli impegni che i direttori furono obbligati ad assumere di fronte agli albergatori, concessionari di vetture, guide, ecc.

Nel suddetto prezzo non è compreso l'importo del biglietto ferroviario Torino-Aosta (a. e r. III classe) di cui ognuno dovrà provvedersi.

5. Tanto per l'ascensione al ghiacciaio e testa del Ruitor, quanto per la traversata dal Piccolo S. Bernardo a Courmayeur è indispensabile essere munito di: piccozza o bastone ferrato, scarpe chiodate, uose o gambali, occhiali affumicati, guanti di lana, borraccia. È anche consigliabile una mantellina o plaid.
6. Ciascun gitante dovrà provvedersi l'occorrente per una colazione da farsi in treno nel 1° giorno.
7. I pranzi saranno, di massima, composti colla seguente minuta: minestra, due piatti di carne guerniti, dolce, frutta e formaggio, caraffa vino.
8. Durante la traversata del ghiacciaio, e l'ascensione alla Testa del Ruitor, la comitiva sarà accompagnata dalla guida Bognier Maurizio di La Thuile e tre portatori.
9. Il ritrovo è fissato alla stazione di Porta Susa alle ore 4,50 precise del 15 agosto.
10. I direttori si riservano di apportare tutte quelle modificazioni di percorso, d'orario, ecc., che per circostanze imprevedute si rendessero necessarie.

NB. - Il maggior importo della quota, in confronto a quella preventivamente indicata nel libretto programma del 1901 è dovuto alla spesa per un pranzo (Pré-S.-Didier) una colazione (La Thuile), guide e portatori, in più del previsto.

Donde viene quel nome di Ruitor?
Di quale termine celtico o gaelico è
derivato?.....

G. GIACOSA - *Novelle e Paesi
Valdostani - La leggenda
del Piccolo S. Bernardo*

C'è chi dice che il nome di Ruitor o Rutor deriva probabilmente da *Ruise*, significante « ghiacciaio » in dialetto valdostano; vi è invece chi lo fa derivare da « *ru tors* » ruscello attorcigliato, ecc.

Noi lasceremo ad altri la cura di approfondirsi in queste ricerche etimologiche, per ricordare soltanto che sotto il nome generico di Ruitor o Rutor è designato un gruppo montuoso che si erge imponente nel bacino di La Thuile, e presenta uno dei punti più pittoreschi delle Alpi Graie.

A farlo designare come mèta della 7^a gita sociale di quest'anno non concorse solo la bellezza del sito, ma anche la relativa comodità e facilità di accesso; e soprattutto poi la circostanza che la gita può, se limitata alla visita delle cascate, costituire un'escursione facile ed amena; spinta invece fino alla testa del Rutor, offrire a chi la compie, colla promessa di uno splendido panorama, anche il mezzo di fare un po' di ginnastica e di provare le emozioni che offrono il ghiacciaio e l'alta montagna.

C'è però un ma! Quella stessa bellezza dei luoghi che attira noi Escursionisti, richiama di anno in anno a La Thuile un numero sempre crescente di forestieri e villeggianti, e siccome la nostra gita ha luogo quando il concorso di questi ultimi è abitualmente nel suo *maximum*, ne scaturisce fuori, per l'organizzazione della gita, una prima e grave difficoltà, quella cioè dell'alloggio e del pernottamento.

Infatti i due o tre alberghi di La Thuile non hanno, nel mese di Agosto, camere a sufficienza per soddisfare tutte le richieste della clientela; ed i proprietari mal volentieri assumono preventivi impegni per comitive di *touristes*, i quali nel loro rapido passaggio, scombussolano sempre un tantino l'andamento normale di servizio, obbligando cuochi e camerieri a preparare inattesi supplementi di table-d'hôte.

Tuttavia, nella gita preparatoria, si potè ottenere che almeno per 30-35 persone, fosse assunto l'impegno dell'alloggio da parte dei fratelli Jacquemond di La Thuile.

In questo senso che, o nell'albergo di loro proprietà, od in altre case private alla loro dipendenza, fossero disponibili, non 35 camere separate, ma 35 posti circa da distribuirsi in varie camere e cameroni con quei

criteri di equa opportunità che serviranno di norma ai direttori della gita. E nella distribuzione succederà che, ai più abituati ai disagi della montagna, toccherà probabilmente invece di un profumato *boudoir*, un semplice materasso con lenzuolo e coperta, mollemente adagiato sul pavimento, ciò che li porrà al riparo da cadute pericolose in caso di un risveglio di soprassalto.

E chi non potendo o non sapendo rinunciare ai proprii comodi, intendesse avere una camera tutta per sè, costui converrà che rinunci alla gita sociale.

Socio avvisato..... con quel che segue.

Riteniamo d'altronde che la limitazione di 40 partecipanti, forzatamente imposta dalle circostanze sovra accennate, non si traduca, in pratica, in grave inconveniente essendo quella appunto la media degli accorrenti alla gita dell'Agosto, come da esperienza fatta negli scorsi anni.

Ed ora che vi abbiamo fatto vedere il rovescio... dovremmo farvi vedere, anche il diritto della medaglia, descrivendovi minutamente tutta la bellezza del paesaggio che via via si svolge all'occhio di chi partendo da Aosta, si reca a Pré-S.-Didier, a Courmayeur, a La Thuile.

Ma temiamo di non essere all'altezza dell'argomento; per scrivere di certe bellezze, ci vuol ben altro che la nostra povera penna.

Vergini di prevenzioni descrittive, troverete più pittoresco ancora il paesaggio, e più simpatica e più gradita sarà l'impressione che ne riporteranno l'occhio e l'animo vostro.

I Direttori

AICARDI EVASIO

FALCO rag. ALESSANDRO *relatore*

MARCHELLI rag. RICCARDO

6^a Gita Sociale - PUNTA ROCCA NERA (Facoltativa MONTE ORSIERA)

..... « *L'escursione avrà luogo qualunque tempo faccia alla partenza* », ed in omaggio a tale prescrizione i 53 partecipanti alla 6^a gita sociale, davano l'addio a Torino la sera di sabato 20 luglio, sfidando imperterriti, al riparo nel treno, l'acquazzone che, proprio al momento della partenza, si era scatenato improvviso con un rovescio di gragnuola che pareva il finimondo.

Fortunatamente l'acquazzone copriva una zona limitata, cosicchè al nostro arrivo a Bussoleno, troviamo il cielo quasi completamente sereno. Si fa un *alt* di quasi mezz'ora per caricare zaini e provviste sui muletti, e poi avanti di lena per la strada rotabile che fa capo alla borgata Giordani, e per la successiva mulattiera che ci porta ai Cervetti.

Il direttore ing. Marchelli, sempre diligente ed oculato nelle sue attribuzioni di furiere d'alloggio, fece trovare alla comitiva comodi giacigli, che permisero di riposare un paio d'ore in attesa dell'albeggiare; e coadiuvato dai colleghi Cima e Garelli allestì uno squisito ed abbondante caffè con latte, in cui trovarono morte onorata parecchie dozzine di biscotti, di null'altro colpevoli, che di aver troppo stimolato colla loro fragranza l'appetito sempre formidabile delle nostre comitive.

Il programma fissava come meta della gita sociale la facile vetta della Rocca Nera, e tanto bastò perchè, da principio, la maggioranza volesse invece portarsi a quella più ardua dell'Orsiera.

Ma un po' la marcia notturna, un po' l'idea che rinunciando alla facoltativa c'era il vantaggio di godere un'ora più di riposo, e risparmiarne altre due di cammino, fecero sì che, molto opportunamente una metà soltanto dei gitanti, partì all'alba dai Cervetti per l'Orsiera guidata dall'ing. Marchelli.

Il resto della « *troupe* » ad un'ora di distanza partiva invece per la Rocca Nera, guidata dai soci Garelli e Cima. — Siamo in marcia.

Alcune folate di vento spazzano quel po' di nuvolaglia ch'era rimasto della sera antecedente, e man mano che l'aurora imporpora il cielo a levante, l'orizzonte si fa nitido, limpidissimo, preannunciandoci una bella giornata.

Dopo una tappa di mezz'ora al Balmerotto, ove deponiamo mantelline e quant'altro di non indispensabile può solo impicciarci nella salita, proseguiamo verso il colle della Gavia, che raggiungiamo con poco ritardo sull'orario prestabilito.

Dal colle, pel sentiero a mezza costa, che sovrasta il lago Chardonnet in parte ancora ghiacciato, ci portiamo al canalone che discende dall'intaglio delle due punte dell'Orsiera. Con prudente manovra, per evitare la caduta delle pietre, ci innalziamo man mano su quel ripido pendio, raggiungiamo l'intaglio, e di lì la punta Nord alle ore 11, senza neanche adoperare la corda, di cui i direttori si erano prudentemente muniti.

Faccio la rassegna dei presenti: siamo in 23, compresi i sigg. Mondini, Chiavero, Serra e sig.na Serra della sezione torinese del C. A. I. che ci avevano colà preceduti facendo l'ascensione delle Bergerie e colle dell'Orsiera. Dell'U. E. c'era la sig.na Ingaramo.

Il panorama è estesissimo. Torreggiano in fondo il Monviso e l'Albergian e poi tutto in giro, la Pierre Menne, la Rognosa d'Etiache, i denti d'Ambin, la costa Ferraut, la Croce Rossa, la Testa di Saulé, la Ciorneva, la Lunella, ecc.

Quasi all'istess'ora la 2^a squadra è sulla vetta della Rocca Nera. Ne fanno parte le signorine Fenoglio, Meda, Turbacco, Badinelli e la signora Florio.

Ci scambiamo un fraterno saluto con replicati squilli di cornetta, che l'eco ripercuote a lungo fra balze e dirupi.

Dopo 3¼ d'ora di fermata rifacendo la strada percorsa, ci portiamo al colle della Gavia, i più volenterosi salgono la vetta della Rocca Nera, e poi in massa tutta la comitiva ridiscende verso il Balmerotto, ammirando lo spettacolo sempre gradito di quelle pendici, in cui i cespugli di rododendri, le viole, i ranuncoli, le nigritelle, la genzianella e tutti gli altri svariatissimi esemplari della flora alpina, mettono una gamma armonica di colori, da far ammattire il più bravo pittore paesista.

Si fa un altro lungo *alt* ai Cervetti, ove si da fondo a parecchie bottiglie di vino bianco, per poi ridiscendere a Bussoleno, ove ha luogo il pranzo sociale, accuratamente preparato e servito dall'Albergo dell'Angelo, sotto la direzione delle padroncine signorine Mattalia, che furono, come sempre, prodighe di cortesi premure verso la nostra comitiva.

Il solito treno festivo, nonchè lumaca, ci depone a Torino alla mezzanotte.

Torino, 27 luglio 1901.

F. A.

CRONACA ALPINA

(Gite individuali compiute dai Soci)

24-4-901 — **M. Vandalino** (m. 2122). Colla gita sociale della Sezione di Torino del C. A. I. - Neve molle. Escursione dei consoci Rag. Falco e M. Gabinio.

14-4-901 — **M. Arpone** (1601). Salita per la Madonna della Bassa: discesa pel colle Portia. Socio Gaio Onorato.

28-4-901 — **Colle della Croce** (lato sud) (m. 1281) Salita da Val Tonta, discesa Valle delle Maddalene. Tempo piovigginoso e con nebbia. Breve intervallo di sereno al Colle - Neve in alto. Escursione compiuta dai soci Lavagnino, Fresia, Antonielli, Lucca, Plavier, Viale e due signore.

8-4-901 — **Colle del Moncenisio**. Strada ancora in pessime condizioni. Socio G. Mattheis.

16-6-901 — **Rocca della Sella** (m. 1501) per Celle e Comba. Andata e ritorno. Giornata ventosa. Socio Lavagnino.

23-6-901 — **Punta Salancia** (m. 2089) e **Colle del Vento** (m. 2231) Salita per Villarfocchiardo, discesa Alpe Mostione. Socio Gaio con un compagno.

23 e 24-6-901 — **Monte Cournour** (m. 2868). Da Perosa e Praly in salita, discesa per le grange Giulian e Bobbio Pellice Causa un errore d'interpretazione della carta topografica non potuta raggiungere che la quota 2697. Escursione compiuta dai soci Lavagnino, Borani, Lucca e Viale con altri compagni. Molta neve ma buona.

6-7-901 — **M. Crous** (m. 2502) da Oulx, discesa per Fenestrelle. Tempo bello, vista estesa, flora interessantissima. Soci Antonielli, Bellacomba, Lavagnino, con un compagno.

23 e 24-6-901 — **M. Tersiva** (m. 3513). Per la cresta *est*, compiuta dai consoci Bravo, Pollano, Perotti A., Garelli B., Nay O., Verani-Masin e Giachino C. Tempo bello.

16-7-901 — Gita ciclo-alpina da Torino, ore 4,45, in bicicletta a Susa e Novalesa, indi a piedi per la mulattiera da Novalesa a la Ferrera ed al casello N. 5. Da questo punto in bicicletta fino al Piano del Moncenisio (arrivo ore 14) dal Piano del Cenisio partenza in bicicletta ore 17,5, arrivo a Torino ore 21,30. Socio Rag. Falco con Banti e Della Ferrera.

UNA GITA AL LAGO D'ADRET DEL LAUS

(metri 2332 Valle del Pellice).

Il 14 Luglio scorso, tre Soci dell'Unione nostra recatisi a Torre Pellice, e quivi presentati dal Sig. Decanale ai gentilissimi signori Lantermo e Coisson, Presidente l'uno e Segretario l'altro di quella fiorente Unione Alpinistica, ebbero la buona ventura di poter compiere in eccellente e numerosa comitiva una escursione al **Lago d'Adret**.

Per la prima volta essi si addentravano nella stupenda Valle del Pellice, percorrendo la comoda strada mulattiera che da Bobbio mette alla *Ciabotta del Pra*. E di così viva e forte ammirazione furono presi per lo splendido panorama che si presenta all'occhio durante, si può dire, tutto il percorso, che sentono il dovere di far cenno qui della loro gita; perchè

altri Soci possano procurarsi, volendo, uguale diletto, e anche per esprimere la loro riconoscenza ai Colleghi e.... Colleghe di Torre Pellice che li vollero compagni nella indimenticabile passeggiata.

*
* *

Partiti alle 2 antimeridiane da Bobbio (m. 732) e passando per *Malpertus* (m. 852) e per *Villanova* (m. 1230) giungemmo alla *Ciabotta del Pra* alle 6 1/2. Quivi trovammo un buon *Comfort* presso l'albergatore Sig. Gay; il quale, a onor del vero, seppe cattivarsi tutti gli animi e tutti.... i ventricoli, distribuendo delle refezioni eccellenti e abbondanti!

Un bel mazzo di gentili Signore e Signorine facevano parte della lieta comitiva. Notammo le Signore Münch, Benech e Goss, e le Signorine Courdier, Frache, Maurino, Malan, Monnet. Pure altre graziose Escursioniste ricorda la nostra mente, ma purtroppo non abbiamo potuto segnare il nome nel nostro taccuino.

Di questa ommissione, la colpa.... non è tutta nostra.

Il buon umore e l'appetito furono compagni indivisibili di tutti, in questo primo *alt* alla *Ciabotta del Pra*; e la superba vista dei monti *Barsajan* (m. 2991), *Granero* (m. 3170), *Mauzo* (m. 2931), *Meidassa*, ispirò nei gitanti d'ambo i sessi nuovo vigore e maggior volontà per attraversare il lungo prato e superare l'erta salita per cui si giunge al *Lago d'Adret*.

Partiti dalla *Ciabotta* alle 8 1/2, scoprimmo alle 11 il bel lago, incassato fra i monti, azzurro, terso, specchiante i suoi massi natanti di ghiaccio, che al pari delle circostanti bellezze naturali, destarono in noi un sentimento nuovo di indicibile ammirazione.

Ma ogni grande letizia è breve; e nel più bello del nostro godimento visivo, una fitta nebbia ci avvolse d'un tratto e ci costrinse a tornare anzitempo, contro il nostro desiderio, alla *Ciabotta*, dove trovammo.... un buon pranzo allestito con arte squisita dal cortesissimo previdente albergatore.

Tutta la comitiva potè prender posto nell'ampia sala, che risonò in breve, dopo i primi bocconi.... sfamatori, di freddure alpinistiche e di allegria cordiale.

Al pranzo seguirono i brindisi e gli *urrà* alle Società rappresentate al banchetto; e quindi i tradizionali quattro salti.

Unico rimpianto quindi, fu quello di dover scendere a Bobbio e riprendere, commossi e riconoscenti, la via di Torino, dove giungemmo alle ore 23 del giorno stesso.

Le accoglienze avute in seno alla comitiva della Unione consorella furono oltre ogni dire cordiali per noi Soci dell'U. E. e fatti segno ad ogni deferenza sentiamo il dovere di porgere qui i più vivi ringraziamenti. L'Unione nostra effettuerà nel Settembre prossimo una gita a Torre Pellice e noi siamo certi che nell'occasione si stringeranno fra le due Società quei vincoli d'amicizia che sono nel desiderio di tutti.

I tre Soci.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

La spontaneità con cui varii Soci hanno corrisposto all'appello rivolto coi passati Bollettini, donando parecchie raccolte al Museo, ci fa sperar bene per la riuscita delle nostre collezioni.

Accanto a quella di minerali si è iniziata la raccolta di coleotteri, per opera del Socio sig. Mario Borani.

Si aggiunse in questi giorni, per merito di un altro Consocio, il Cav. Luigi Clemente Crosa, una collezione di oltre un centinaio di pezzi di piante coltivate in Italia.

Altri doni pervennero dai Soci e cioè dai Signori:

FAVALE CARLO . . .	<i>Minerali e fossili del Vallese</i>
Id. . . .	<i>Martello scorrese raccolto nelle torbiere del Vallese</i>
CORNAGLIA Ing. GUIDO .	<i>Minerali varii</i>
VIALE PIETRO	» »
PERGER ALBERTO . . .	<i>Minerale del Transvaal</i>
GARELLI	<i>Rocce della Punta Tersiva</i>
FIESCO LAVAGNINO ADRIANO	<i>Minerali e fossili varii</i>
BARBERO BENEDETTO . .	<i>Cristalli di quarzo</i>
MOLINATTI VINCENZO . .	<i>Agglomerati fossili.</i>

Mentre rivolgiamo a tutti i donatori sensibilissimi ringraziamenti ci tocca però raccomandare in particolare modo di indicare sempre il luogo di provenienza degli oggetti, essendo questa indicazione di grande importanza per le collezioni.

ISTRUZIONI

sull'uso dei medicinali contenuti nelle cassette dei "Soccorsi d'Urgenza., modello grande e piccolo

(dono del Consocio Farmacista RAVAZZA CARLO)

Laudano — È in boccetta a contagocce, poichè essendo un preparato opiaceo, quindi un narcotico, non lo si deve mai usare altrimenti che *a gocce* - queste possono variare secondo le età: Ai bambini al di sotto di tre anni è meglio addirittura evitarne la somministrazione. Per quelli oltre tale età sarà bene non oltrepassare la dose di *quattro* gocce per volta, ed al massimo tre volte al giorno. Per gli adulti se ne può somministrare dalle cinque alle dieci gocce per dose, ripetibile ad intervalli di non meno di cinque ore. Il mezzo migliore per somministrare tale farmaco è di lasciare scendere lentamente le gocce su di un pezzetto di zucchero, oppure diluirlo in un cucchiaino da tavola di acqua semplice o zuccherata.

Essendo un calmante, in genere, molto efficace, è usato anche nei dolori delle orecchie e dei denti, ma per uso esterno, cioè con pezzettini di cotone assorbente imbevuti di tale sostanza pura. Per uso interno, cioè per la via gastrica, è indicatissimo nella insonnia, nelle nevralgie, ma dove trova la sua prontissima efficacia si è nei dolori addominali, nelle diarree profuse, ma anche in questi casi non conviene farne un uso prolungato. È poi controindicato quando si abbia esagerato afflusso di sangue al cervello, come nell'insolazione, insulto apopletico, ecc.

Etere Solforico -- È in boccetta a contagocce, e bisogna aver cura di sempre tenerla ben chiusa poichè essendo una sostanza molto volatile, evapora facilmente, con grande sorpresa al momento del bisogno. Va pure tenuta lontana dalle sostanze incendiabili. Lo si usa *a gocce* tanto per uso esterno che interno, ma sempre colla massima cautela. Non si deve mai oltrepassare le venti gocce in totale.

A seconda del modo di somministrazione agisce diversamente: Così serve come *eccitante*, nei casi di esaurimento nervoso, nel collasso, negli svenimenti, stati sincopali, ecc. ma in questi casi deve essere somministrato per la via gastrica cioè dalle quattro alle cinque gocce in un po' di acqua zuccherata, dose che si può ripetere ogni 1/4 d'ora al massimo tre volte. Serve poi benissimo nei vomiti nervosi, contro il mal di mare, singhiozzo, ma in questi casi sono sufficienti poche gocce (4 - 6) su di un pezzetto di zucchero.

Serve poi come *antispasmodico* o *sedativo*, nei vari casi di eccitamento nervoso esagerato, di convulsioni isteriche e non, ma in questo caso deve essere usato per *inalazione*, cioè lasciando cadere dalle otto alle 10 gocce su di un pannolino e facendo subito annasare. Però bisogna anche in questo modo usarne con riguardo, onde evitare l'eterizzazione. Oltre questa proprietà ha poi anche una azione dissolvente sui calcoli biliari nella colica epatica, come pure può anche servire come anestetico (insensibilizzatore) locale, usandolo però col polverizzatore.

Ammoniaca — È in *flacons* a contagocce e anch'esso è volatile, quindi è necessario che sia sempre ben chiuso. È un liquido incolore di odore forte e sgradito. Lo si usa per la via esterna ed interna, in questo ultimo caso diluitissimo in acqua. È caustico, per cui bisogna sempre usarlo a gocce. Essendo un liquido eminentemente alcalino se ne può trar partito nelle morsicature delle vipere, vespe, api, ed in genere degli insetti, poichè secernendo questi un veleno generalmente acido, l'ammoniaca versata a poche gocce sulla puntura neutralizza l'azione del veleno. Non si deve però oltrepassare le cinque gocce poichè la pelle, sotto l'azione ammoniacale, si irrita, arrossa, facendosi dolente al pari di una scottatura. Fu anche detto che questo farmaco potesse servire nelle morsicature dei cani arrabbiati, ma in questi casi la sua azione è problematica, certamente insufficiente, di gran vantaggio invece è la causticazione pronta col nitrato d'argento o col ferro rovente. Serve poi anche come *eccitante*, in casi di svenimento, deliquio, esaurimento nervoso, ma in questi frangenti lo si dà a fiutare, avendo cura di non avvicinare troppo, fino a toccare le narici del paziente coll'orlo della boccetta sturata, sapendo della proprietà caustica del liquido. È pure un eccellente rimedio da somministrare agli ubbriachi, ma a tale scopo lo si usa, versandone dalle sei alle 10 gocce in un bicchiere di acqua comune, procurando di agitare ben bene la miscela, a scopo di discioglierla completamente, e facendo ingerire la soluzione a sorsi ed a pochi minuti d'intervallo.

(*Continua*)

IL MEDICO SOCIALE

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile*.

Torino 1901 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.